

*Innovative le coreografie proposte dalla «Sosta Palmizi»*

# Le Piume colorate

*Sul palco 70 minuti di soave leggerezza*

di Alessandro Taverna

FERRARA - Comici, scatenati e ballerini. Si chiamano "Sosta Palmizi" e non ha troppa importanza sapere perchè come pure come mai fanno danza per farci ridere. O ancora perchè lo spettacolo si chiama "Piume" anche se le piume ci sono davvero, qua e là per i settanta minuti che invadono la scena. E certo che portano una boccata d'aria nuova nella stagione di Danza del Teatro Comunale di Ferrara perchè "Piume" è un esilarante e sottile gioco a prendersi in giro e a fare molto sul serio. È un salutare antidoto contro le avanguardie che diventano troppo accademiche.

Un rettangolo di fondale giallo che diventa rosso, blu e bianco. Tre uomini e tre donne che indossano abiti chiari, calzoncini, magliette. E lo spettacolo che si fa e si disfa di continuo in un continuo cortocircuito di gesti, sberleffi, parole e capriole. "Piume" è un attentato al buon senso che diventa un grande apologo della leggerezza dove le piume c'entrano davvero ma scivolano via come tutto. Se fosse disegnato "Piume" avrebbe il tratto e l'arguzia di un umorista come Saul Steinberg che sapeva trasformare un foglio di carta in un motto di spirito. Se fosse raccontato farebbe venire in mente l'ebbrezza lieve e surreale di Alberto Savinio e le sue descrizioni che sfidano la forza di gravità. Se fosse cantato, chissà se ci starebbe meglio di due camaleonti come Eric Satie o Franc Zappa che mescolano le carte della

musica occidentale da proventi prestigiatore. "Piume" non vuole prendersi sul serio eppure è abbastanza perentorio nella capacità di evocare immagini. È una carrellata di numeri di clownerie ingenua che sa prendersi la rivincita e dilaga in spettacolo. Sei interpreti in scena agili, elastici e molto ironici si regolano sul da farsi per farci ridere con i loro corteggiamenti a due o a tre, le piccole sopraffrazioni, le solitudini, le angosce. E non mancano un colpo. Sono ballerini? Forse. Sono attori? Anche o chissà. Vasco Mirandola si lancia in alcuni soliloqui contrappuntati dallo scartocciare di caramelle delle tre donne. Giorgio Rossi - autore delle coreografie con Simone Sandrini - scatena equivoci e frenetici scambi di coppie con Valentina Buldrini, Claudia Monti, Anija Roetgerkamp. Sono i sei dei "Sosta Palmizi"

che in certi momenti ci fanno pensare che "Piume" è uno spettacolo di una Pina Bausch molto tirrenica o molto adriatica, un Tanz-theater fatto con molto affetto e con molta testa e anche molto leggero. Sarebbe uno sbaglio prendere "Piume" alla leggera, perchè si intuisce il lavoro - grosso - per articolare lo spettacolo deformando i codici più ufficiali e accademici della danza moderna e distendendoli sempre più. Musiche sempre molto indovinate scelte e curate da Giovanni Venosta, costumi leggeri di Beatrice Giannini. Presenze nette e lievissime dei sei interpreti che sanno spartirsi numeri e palcoscenico con tocchi di falsetto nella voce e mosse di danza che contengono una comicità irresistibile. Successo molto lusinghiero l'altra sera per la prima apparizione del gruppo toscano in una stagione importante.



Un momento di "Piume", coreografie di Giorgio Rossi